

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo ufficiale dell'Associazione SI' ALLA VITA
Sezione della Svizzera italiana – C.p. 10 – 6903 Lugano
Tel. 091 966 44 10 – Conto CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la
fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

15 maggio 1975 – 15 maggio 2005

30 anni di lavoro a favore della vita umana nascente e delle famiglie

Il 15 maggio 2005 festeggeremo i 30 anni dalla fondazione dell'Associazione "Sì alla Vita" della Svizzera italiana. Tre decenni, volati via quasi senza accorgersene. **Una straordinaria e irripetibile avventura umana** che ha visto un piccolo gruppo di persone, che credevano nella necessità di impegnarsi coi fatti, e non solo a parole, nel creare e far vivere un'associazione affinché il "no" all'interruzione volontaria di gravidanza non rimanesse una semplice dichiarazione ideologica, di principio, ma fosse accompagnata da misure concrete di sostegno ed aiuto in campo sociale, morale, economico, medico e giuridico. Un'associazione che conta oggi circa **2'100 soci** e perlomeno **altrettanti simpatizzanti e sostenitori**.

3'600 bambini che probabilmente non sarebbero mai nati

"Sì alla Vita", in questi trent'anni, ha **aiutato a nascere nella Svizzera italiana più di 3'600 bambini**, che in buona parte non avrebbero mai aperto gli occhi su questa terra bellissima e, allo stesso tempo, difficile e che non regala nulla a nessuno. Soprattutto ai bambini non desiderati e alle famiglie in difficoltà.

La nostra Associazione ha da sempre avuto come scopo di **promuovere il rispetto per la vita umana sin dal momento del concepimento e di ricercare i mezzi idonei per appoggiare lo sviluppo di questa vita**, nonché di aiutare e sostenere tutti quelli che hanno il compito di proteggerla nel campo sociale, legale ed educativo. Una protezione della vita umana che deve estendersi a quella degli anziani, degli

ammalati e degli handicappati di ogni età: anche alla vita che si è sempre più spesso tentati di definire "senza senso" o "senza valore".

Migliaia di colloqui, molte preoccupazioni, tanto dolore, ma anche grande gioia

Sono stati **migliaia i colloqui** che le nostre collaboratrici e i nostri specialisti hanno avuto in questi anni **con madri e famiglie in difficoltà per l'affacciarsi alla vita di un bambino**. Solo chi l'ha vissuto di persona sa quanto dolore, quante preoccupazioni, quanti problemi ci sono stati sottoposti, con la speranza – qualche volta con l'incredulità – di potere trovare delle soluzioni. **Molte volte ci siamo riusciti**, per la gioia di parecchi genitori, permettendo a tanti bambini di nascere in un ambiente più sereno e senza il continuo assillo di debiti, precetti esecutivi, minacce e violenze di famigliari contrariati dalla nascita di bimbi indesiderati. **Altre volte abbiamo dovuto arrenderci** di fronte a decisioni di chiusura totale alla vita umana nascente. Abbiamo sempre rispettato le persone che hanno preso queste decisioni, anche quando non le abbiamo condivise e scelte in favore della vita erano possibili: ma, credeteci, **abbiamo molto sofferto con - e per - loro. E per i bambini ai quali hanno rinunciato**.

"Sì alla Vita", grazie ai suoi soci, amici e sostenitori, in tre decenni ha raccolto **oltre 7 milioni di franchi svizzeri**, in grandissima parte riversati a madri e famiglie in difficoltà per l'affacciarsi alla vita di un bambino "non previsto" o indesiderato. Senza contare le innumerevoli **ga-**

ranzie che abbiamo prestato a destra e a manca per rendere possibile anche a chi non ne aveva i mezzi di occupare un appartamento adeguato ad una famiglia con un figlio in più. Per non parlare delle centinaia di **letti, lettini, carrozzelle, fasciatoi, completini, abiti e suppellettili** che abbiamo consegnato a chi ne aveva impellente bisogno. Abbiamo svolto, inoltre, un lavoro di **coordinamento e di valorizzazione** delle numerose risorse finanziarie e umane esistenti sul nostro territorio. Un'attività perlomeno altrettanto importante della ricerca di fondi propri. Ai nostri contributi e aiuti devono essere pertanto aggiunti **altri 5-6 milioni di franchi** (le cifre esatte si trovano nei rispettivi bilanci annuali): si tratta di mezzi finanziari e aiuti in natura messi direttamente a disposizione - su nostra richiesta - di chi ne aveva bisogno da altre organizzazioni, quali associazioni, fondi di solidarietà, fondazioni, strutture d'aiuto pubbliche e private, ecc.

12 milioni di franchi per mamme e famiglie in difficoltà

In totale, quindi, **12-13 milioni di franchi** destinati con oculatezza e prudenza alle mamme e alle famiglie che si sono rivolte in questi anni con fiducia al nostro "**Servizio SOS-Madri in difficoltà**". Importi apparentemente cospicui se considerati in assoluto, ma che rappresentano pur sempre una goccia nel mare del bisogno. E le necessità economiche, invece di diminuire, tendono ad aumentare costantemente.

1'944 franchi "investiti" per aiutare a nascere un bambino sono troppi?

Sappiamo benissimo che le statistiche sono relative. E che il rischio di monetizzare qualsiasi cosa, compresa la vita umana, sia grande e l'operazione sicuramente opinabile. Non possiamo però non porci una domanda. **L'importo medio di franchi 1'944.-- "investito" da "Sì alla Vita" per aiutare a nascere ognuno dei 3'600 bambini di cui ci siamo occupati in un trentennio è troppo elevato? Noi siamo convinti di no.**

Ne siamo tanto più convinti se pensiamo al **valore incommensurabile di ogni vita umana**. E che tale importo comprende, oltre agli aiuti diretti, anche le spese vive per far conoscere meglio i valori umani in gioco, per le campagne in occasione di iniziative e referendum, per pubblicare il nostro Bollettino d'informazione, per far funzionare l'Associazione.

Spesso ci siamo domandati come far fronte agli impegni finanziari assunti nei confronti delle persone che avevano riposto in noi tutta la loro

fiducia. Le risposte le abbiamo, però, sempre avute. Chi è credente potrà dire che la Provvidenza esiste, e noi siamo fra questi. Altri potranno sostenere che la solidarietà umana non è una parola vuota. Sia come sia, pur non avendo mai messo un soldo da parte, la nostra Associazione è sempre riuscita a dare risposte adeguate e dignitose alle richieste delle mamme e delle famiglie che ci hanno fatto partecipi dei loro problemi e difficoltà.

Un'attività apprezzata anche dall'ente pubblico

Il lavoro svolto dalla nostra Associazione è **apprezzato anche dall'ente pubblico**, che spesso domanda di attingere alle nostre risorse per far fronte rapidamente ai bisogni di persone in difficoltà, senza dover sottostare alle rigide regole imposte dalla burocrazia. Quando possiamo rispondiamo molto volentieri anche a queste richieste, nonostante che i nostri mezzi siano estremamente limitati rispetto alle cifre di bilancio dello Stato e dei suoi servizi. Da diversi anni il nostro "Servizio SOS-Madri in difficoltà" è riconosciuto quale **partner del Dipartimento della sanità e della socialità** nell'offerta di servizi sociali, nel settore d'intervento "Famiglia".

In un momento in cui Cantone e Comuni, a causa delle ristrettezze finanziarie, devono ridurre drasticamente gli importi disponibili per l'aiuto sociale il ruolo dei privati diventa ancora più importante. Noi faremo quanto possibile: i nostri amici sanno che non ci tireremo indietro. Ciò nonostante dobbiamo ricordare che **non abbiamo nessuna riserva a bilancio** e che anche in futuro potremo aiutare con efficacia solo nella misura in cui soci, sostenitori e simpatizzanti di "Sì alla Vita" ci faranno avere i mezzi finanziari necessari.

Una scelta alternativa di cui nessuna mamma si è mai pentita

Chi ci segue da tanti anni sa quanto sia faticoso il lavoro nel delicato settore dell'aiuto alla vita umana nascente. Il *background* culturale non è certo d'aiuto. Proporre soluzioni alternative all'interruzione legale di gravidanza, magari in situazioni apparentemente senza via d'uscita, non è mica facile e non suscita sempre consensi! Eppure possiamo affermare una cosa, senza temere di essere smentiti: **nessuna delle mamme** che in tutti questi anni ha scelto **l'alternativa** di far nascere il proprio bambino, piuttosto che quella dell'interruzione volontaria della gravidanza, **se ne è mai pentita**. Non che tutto sia (stato) rose e fiori. Tutt'altro: in molti casi le difficoltà, anche grandi, non sono mancate. Ma si è riusciti insieme ad affrontarle.

Diagnosi preimpianto

E adesso passa la selezione degli embrioni

Quello che avevamo predetto si sta, purtroppo, rapidamente avverando. Dopo il voto popolare che ha autorizzato la ricerca sulle cellule staminali embrionali, il Consiglio federale ha approvato un'iniziativa parlamentare del consigliere nazionale Felix Gutzwiller (PLR/ZH), depositata nel marzo 2004 e trasformata in mozione nel settembre 2004 dalla Commissione della scienza del Nazionale, che toglie il divieto di analizzare un embrione, stabilito dalla Legge sulla medicina della procreazione (LPAM)

La selezione degli embrioni umani potrebbe presto essere una realtà in Svizzera. Il Consiglio federale sta infatti lavorando ad un progetto che intende autorizzare la diagnosi preimpianto (DPI), prima che l'ovulo fecondato in vitro sia impiantato nell'utero materno. Tutto ciò a "severe condizioni", afferma (come sempre) il CF. Attualmente la Legge federale sulla fecondazione assistita, entrata in vigore nel 2001, secondo quanto sancito dall'articolo 5, capoverso 3, vieta espressamente di analizzare un embrione.

Questo testo rappresentava il controprogetto indiretto all'iniziativa popolare "Per una procreazione rispettosa della dignità umana", controprogetto accettato dal popolo. Il divieto della DPI doveva ridurre i rischi di aggiramento delle norme fissate per la procreazione medica assistita e rispondere a una preoccupazione centrale di chi aveva chiamato il popolo alle urne.

Un'iniziativa parlamentare del consigliere nazionale Felix Gutzwiller (PRD/ ZH), depositata nel marzo 2004 e trasformata in mozione nel settembre 2004 dalla Commissione della scienza del Nazionale, chiede però che questo divieto sia eliminato.

"In Svizzera, contrariamente ad altri paesi, non si può effettuare una diagnosi preimpianto nel caso di una fecondazione artificiale – ha dichiarato Gutzwiller al GdP -. È quindi necessaria una regolamentazione. Sono i medici a sollevare il problema: siccome oggi non si può effettuare un'analisi sull'ovulo da impiantare per scoprire eventuali malattie ereditarie, molte donne sono confrontate dopo otto- dieci settimane con la scelta di un'interruzione di gravidanza a causa di una grave malattia genetica". Per Gutzwiller è una questione di diritti della donna: "se ad esempio i genitori sono portatori di una malattia genetica, essi verrebbero incoraggiati ad impiantare ovuli fecondati che si potrebbero controllare prima". Ma quali sarebbero i vantaggi di un'analisi così discutibile? "Vi sarebbero vantaggi sia pratici, sia psicologici per le donne, che non dovrebbero ricorrere più tardi ad un aborto".

Gutzwiller specifica che tale pratica dovrebbe tuttavia sottostare a precise e severe condizioni (e ci risiamo) e che non si tratterebbe di una selezione genetica oggi vietata e che tale deve restare (sic!). Di parere diametralmente opposto la presidente dei Verdi svizzeri, Ruth Genner, il cui partito osteggia risolutamente la diagnosi preimpianto. "Vi sono state già delle grosse discussioni in Parlamento in merito alla Legge sulla fecondazione assistita - dichiara la consigliera

nazionale zurighese - e noi siamo contrari alla diagnosi preimpianto perché non è chiaro per quali indicazioni questa possibilità possa essere utilizzata". Oggi, secondo Ruth Genner, si dice che la DPI verrà concessa solo in caso di malattie incurabili ma non esiste una lista precisa su che cosa si debba verificare. "Molti hanno affermato in modo eufemistico che si tratta soltanto di un controllo di qualità degli embrioni - ricorda la presidente dei Verdi - ma è chiaro che si tratta di eugenetica: si distingue tra embrioni buoni ed embrioni non buoni". La consigliera nazionale zurighese ritiene che questo sia l'inizio di una prassi che autorizzerà, in futuro, le assicurazioni a fare pressioni per impedire che venga al mondo un bambino handicappato. "Noi non vogliamo assolutamente che si possa decidere su ciò che può e ciò che non può vivere - aggiunge -. L'introduzione o meno della diagnosi preimpianto è una questione etica". Ruth Genner ricorda come nel caso della diagnosi prenatale questa domanda in parte sia già stata posta, ma come in quell'ambito la politica abbia perso l'occasione di porre dei limiti giuridici. "Si è sempre detto che si affidava questo compito ai medici e all'Accademia svizzera delle scienze mediche ma questi ultimi hanno modificato le loro linee guida ogni due anni". "Al momento - conclude Genner - vi è una moratoria, ad esempio per la Trisomia 21, ma potrebbe succedere improvvisamente che le madri che hanno messo al mondo un bambino affetto da questo handicap si sentano dire che hanno agito in modo irresponsabile, visto che avrebbero potuto fare un test e non mettere al mondo un bambino con questa malattia. Questa è dunque la difficile domanda a livello politico su cui ci si deve soffermare. Non si può ridurre il problema ai soli aspetti medici". La ricerca sulle cellule staminali prelevate da embrioni soprannumerari è stata accolta in votazione popolare: varcato quel limite se ne sta per varcare un altro. Nulla dovrebbe più stupirci. Nemmeno la creazione, domani, di un bambino perfetto e selezionato ... in provetta?

Federica Mauri

Giornale del Popolo, 9 dicembre 2004, pag. 17

Il Cardinale Carlo Maria Martini e il diritto alla vita

Nei primi anni Ottanta – contrassegnati in Italia da duri scontri sull'aborto legale – molti hanno accusato il Cardinale Carlo Maria Martini di non denunciare con sufficiente energia le violazioni del diritto alla vita.

L'allora arcivescovo di Milano, nel discorso di Sant'Ambrogio del 1981, fu però molto deciso e chiaro: "I problemi relativi alla maternità e ai bambini cui è rifiutato il diritto di nascere permangono in tutta la loro gravità e la pratica abortiva si erge come inquietante segno di morte nella nostra società"; definendo poi "mostruosa" l'eutanasia. E quando il pretore di Legnano, sempre nel 1981, condannò tre parroci che avevano affisso alle porte delle loro chiese dei manifesti con scritto "Sì alla vita, no all'aborto", Martini intervenne in difesa dei tre sacerdoti, precisando che avevano "agito in piena consonanza" con le sue direttive, e che "avrebbero tradito il Vangelo se avessero taciuto". Altri tempi?

Il nostro concorso continua

Il concorso tra i nostri soci e simpatizzanti, lanciato nel numero 174 (Novembre 2004) del Bollettino, **continua!**

Tra coloro che effettueranno un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro *Servizio SOS-Madri in difficoltà* **entro il 25 febbraio 2005** (farà stato il timbro postale) verrà estratto a **sorte un marengo**.

Siate generosi e continuate a sostenerci! I vostri doni ci permettono di aiutare rapidamente e con efficacia. Grazie!

Il caso del mese

Chiediamo l'aiuto dei nostri amici per un caso molto particolare. Una donna sola, non più giovanissima, è in attesa del suo primo bambino. Il convivente e padre del bambino, richiedente – senza successo - asilo politico, è dovuto rientrare nel proprio Paese, lasciando la donna incinta in una situazione molto confusa e vittima di una grave depressione. La sua situazione finanziaria è, inoltre, molto critica. Non può assolutamente lavorare ed è al beneficio di una rendita modesta dell'Al. Questa mamma è seguita costantemente da una nostra collaboratrice. Oltre a ciò, ci siamo impegnati a sostenerla finanziariamente fino alla nascita del bambino e ad aiutarla in natura per quanto riguarda il necessario per il nascituro (corredino, carrozzella, lettino, ecc.).

Chiediamo ai nostri amici di effettuare un versamento in suo favore sul nostro Conto corrente postale 69-8606-8, tramite l'allegata polizza, indicando la causale "**mamma 2005**". Grazie di cuore!

Come potete aiutare

Ricordiamo ai nostri lettori che vi sono diversi modi per aiutare le mamme e le famiglie che si rivolgono alla nostra Associazione, in particolare al nostro *Servizio SOS-Madri in difficoltà*:

- diventando **membro** della nostra Associazione, ver-

sando almeno CHF 25.— all'anno;

- assumendo un **padrinato**, vale a dire versando un importo cospicuo una volta tanto oppure pagando regolarmente importi più limitati (proponiamo CHF 250.— all'anno);
- ricordando con una **donazione unica** un evento familiare lieto o triste (la nostra Associazione è al beneficio dell'esenzione da ogni imposta e le donazioni a suo favore possono essere dedotte fiscalmente);
- portando a **conoscenza di nuove persone** il nostro lavoro.

Accettiamo, naturalmente, anche offerte in natura, come per esempio biancheria e vestitini per neonati (in buon stato), carrozzelle, culle, lettini, passeggini, parchi, ecc.

L'assemblea generale di Sì alla Vita

L'Assemblea dei soci dell'Associazione «Sì alla Vita della Svizzera italiana è convocata a norma di statuto per il giorno di

**sabato 26 febbraio 2005
alle ore 16.30**

presso la Casa della Giovane «Profilia», Corso Elvezia 34, a Lugano.

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente
2. Relazione della segretaria
3. Relazione del cassiere
4. Rapporto dei revisori
5. Discussione sulle diverse relazioni e scarico al Comitato
6. Nomine statutarie
7. Programma futuro
8. Eventuali

Vi attendiamo numerosi!

Perché due Bollettini informativi in meno di un mese?

I nostri lettori hanno diritto ad una spiegazione riguardo al fatto che

in meno di un mese escono due Bollettini informativi della nostra Associazione. La spiegazione è semplice. Per poter beneficiare delle tariffe agevolate riservate ai giornali la *PostaSvizzera* esige che una pubblicazione esca almeno quattro volte all'anno. Causa il sovraccarico di impegni istituzionali e l'accresciuta attività pubblica in concomitanza con le votazioni federali sull'indennità di maternità per le madri che esercitano un'attività lucrativa (assicurazione maternità) e sulla Legge riguardante la ricerca sulle cellule staminali embrionali il vostro redattore responsabile è stato costretto a rimandare più volte la pubblicazione dei numeri precedenti: se ne scusa, sicuro della comprensione dei soci e sostenitori di Sì alla Vita, rinnovando i più cordiali auguri di un 2005 pieno di gioia, soddisfazioni, salute e benedizioni!

SOS - Madri in difficoltà

Ricordiamo che telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aidate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Il nostro telefono sta rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Sì alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!